

## VareseNews

### Pampari: «I problemi del pronto soccorso sono stati una brutta sorpresa»

**Pubblicato:** Lunedì 4 Giugno 2007

Lo strappo tra ospedale e Università dell'Insubria è ancora nell'aria. Le parole del **presidente della Facoltà di Medicina Paolo Cherubino** risuonano con tutta la violenza di chi se ne va sbattendo la porta. Nonostante le **frasi accomodanti e cariche di ottimismo** del **direttore generale dell'Azienda ospedaliera Carlo Pampari**, i riflettori restano puntati sul Circolo.

Parliamo di riflettori politici, accesi in **Commissione servizi sociali del Comune di Varese** dove, su richiesta dei consiglieri Motta, Lo Giudice e Corbetta, sono stati invitati i rappresentanti dell'ospedale per sapere cosa stia capitando al **Pronto soccorso di via Gucciardini**.

Il campo di studio, per la verità, era un po' limitato alla luce degli ultimi avvenimenti, così i consiglieri, Zappoli, prima, Cacioppo poi, Nicoletti e tutti gli altri, hanno tentato di far luce su un problema annoso che si trascina da anni. Al tempo di rotasperti si diceva che la panacea di tutti i mali sarebbe stato il monoblocco, oggi, che il monoblocco è operante, si naviga a vista, affrontando passo passo i problemi che quotidianamente si presentano. «Anche per noi è stata una brutta sorpresa – ha ammesso Pampari – il nuovo pronto soccorso, dotato di più letti, più personale, più attrezzature non riesce a far fronte alle richieste della gente. Come mai? Il fatto è che, dalla sua apertura, **il lavoro è incrementato del 20%**, circa 30 pazienti di media in più al giorno. Il nuovo ospedale avrebbe dovuto aprire più posti letto per fornire adeguato supporto ma **non riusciamo a reperire personale infermieristico**. Abbiamo provato in più direzioni ma sempre senza esito. Questo mese espleteremo un nuovo concorso dove spero si possano reperire gli infermieri che abbiamo bisogno. Ma l'offerta di lavoro è nettamente superiore alla domanda, per cui non è così scontato riuscire ad assumere chi si iscrive al concorso».

A parte i problemi di personale, c'è tutto un sistema organizzativo nuovo che va rodato: « La macchina presenta qualche vischiosità – ha spiegato il **direttore medico di presidio Andrea Larghi** – il fatto è che abbiamo introdotto rivoluzioni organizzative a cui la macchina piano piano si deve adeguare». Piano , piano, secondo ritmi fisiologici che, comunque, erano stati previsti nella fase di progettazione del trasloco, avvenuto in tempi ragionevoli, dopo discussioni e preparazioni adeguate.

«Il problema dell'azienda ospedaliera di Varese è di essere sottostimata rispetto al bacino d'utenza – ha fatto notare il **primario del Pronto Soccorso Francesco Perlasca** – il numero di posti letto non è adeguato». Sul punto, però, l'azienda sta ampliando la sua offerta grazie ai cantieri che ha aperto sia a Luino, sia a Cittiglio, sia a Cuasso e a Varese: «In questo modo si avranno 70 posti letto in più a Luino e 70 a Cittiglio».

Tanto per ritornare alle promesse di "rotaspertina" memoria, peccato che senza il personale i posti letti in più rimarranno chiusi...

Nervo scoperto che cruccia il direttore Pampari è la questione della **sicurezza**, presentata dal

candidato di Rifondazione che racconta di come lui stesso domenica scorsa sia entrato nell'ospedale, abbia raggiunto la centrale termorefrigerante e abbia curiosato tra cavi e pulsanti senza che nessuno si degnasse di fermarlo: «Avrei potuto mandare in tilt l'intero sistema. E tutto con grande facilità».

Una gita indisturbata proprio in quell'impianto rumoroso detestato dal vicinato e su cui il direttore Pampari ha promesso ulteriori interventi di insonorizzazione.

La storia continua.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it